

Il denaro come misura dei valori¹

Dalla determinazione del denaro come *misura*, così come, in secondo luogo, dalla legge fondamentale per cui la massa del mezzo circolante, presupposta una determinata velocità di circolazione, è determinata dai prezzi delle merci e dalla massa delle merci circolanti a determinati prezzi, o dal prezzo globale, dalla grandezza complessiva delle merci che a sua volta è determinata da due circostanze: 1) il livello del prezzo delle merci; 2) la massa delle merci che si trovano in circolazione a determinati prezzi; inoltre 3) dalla legge in base alla quale il denaro come mezzo di circolazione diviene *moneta*, momento puramente effimero, mero *segno* dei valori che scambia – da tutto ciò derivano determinazioni più precise che svilupperemo soltanto nel momento in cui e in quanto esse coincidono con rapporti economici più complessi, quali la circolazione creditizia, il corso dei cambi ecc. È necessario evitare ogni questione di dettaglio, e, ove occorre introdurla, farlo soltanto nel momento in cui essa perde il suo carattere elementare.

D'abord^a in quanto forma più superficiale (nel senso di: sospinta alla superficie) e più astratta dell'intero processo di produzione, la circolazione del denaro è in se stessa del tutto priva di contenuto, salvo il fatto che le sue stesse differenze formali, per l'appunto le determinazioni semplici sviluppate nella sezione II,² costituiscono il suo contenuto. È chiaro che, considerata in sé, la circolazione semplice del denaro non è ripiegata su se stessa, ma consiste piuttosto in un'infinità di movimenti indifferenti e accidentalmente giustapposti. Si può ad esempio considerare la moneta come punto di avvio della circolazione del denaro, ma non si verifica alcuna legge di riflusso verso la moneta tranne che nel caso di depreciation^b per wear and tear^c che rende necessaria la rifusione e il new issue of coins^d. Ciò riguarda soltanto l'aspetto materiale e non costituisce affatto un momento della circolazione stessa. All'interno della circolazione stessa il punto di ritorno può essere diverso dal punto di partenza; nella misura in cui ha luogo un ripiegamento, la circolazione del denaro si presenta come puro fenomeno di una circolazione che sta dietro di essa e la determina, ad esempio nel caso in cui consideriamo la circolazione di denaro tra fabbricante, operaio, shopkeeper^e e banquier^f. Inoltre le cause che riguardano la massa delle merci messe in circolazione, l'aumento e la diminuzione dei prezzi^g, la velocità della circolazione, la quantità dei pagamenti simultanei ecc., sono tutte circostanze

^a Innanzitutto — ^b deprezzamento — ^c logoramento — ^d conio di nuova moneta — ^e bottegaio — ^f banchiere — ^g Da qui fino alla fine del capoverso il manoscritto reca a margine vari tratti verticali a inchiostro di Marx.